

"Essere comunità educante"

patto educativo di comunità della Comunità Valsugana e Tesino

approvato con decreto del Presidente della Comunità n. *** di data ***

Introduzione: cosa sono i Patti Educativi di Comunità

I Patti Educativi di Comunità sono strumenti chiave per creare un sistema educativo inclusivo e sostenibile, capace di rispondere alle esigenze locali e promuovere il successo formativo. Per avere un impatto duraturo, devono evolvere da iniziative straordinarie a politiche educative strutturate, contrastando la povertà educativa e rafforzando le competenze di docenti ed educatori/educatrici dentro e fuori il contesto scolastico. Centrali sono l'inclusione delle scuole, la creazione di reti territoriali e il miglioramento della qualità relazionale e culturale del territorio.

Essi mirano a valorizzare le risorse locali, sostenere i diritti dell'infanzia e prevenire esclusione e disagio, coinvolgendo servizi per la prima infanzia e riconoscendo la genitorialità come atto sociale condiviso. Basati su sussidiarietà, solidarietà e cooperazione, i Patti promuovono alleanze educative e usano beni comuni per contrastare la dispersione scolastica, costruendo una comunità educante attenta allo sviluppo personale e collettivo.

1. Le caratteristiche del territorio e il percorso Fuoricentro¹

Il territorio della Comunità Valsugana e Tesino rappresenta un'area del Trentino orientale composta da 18 Comuni, che si estende lungo la valle del fiume Brenta e l'altopiano del Tesino, creando un mosaico di contesti sociali ed economici diversificati.

La rete educativa è costituita da istituti scolastici di diverso grado, servizi socio-educativi, centri di aggregazione giovanile e numerose associazioni culturali e sportive. In questo contesto territoriale si è inserito il Progetto *Fuoricentro: la comunità che EDUca*. Progetto con capofila la Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale, in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento e il CSV Trentino e in partenariato con la Comunità Valsugana e Tesino e con più di altre 30 realtà del territorio provinciale e non solo.

Il progetto *Fuoricentro: la comunità che EDUca* è nato in un'ottica di condivisione con 5 Comunità di Valle (il Comun General de Fascia, la Comunità Valsugana e Tesino, la Comunità della Paganella, la Comunità Val di Non e la Comunità della Valle di Sole) con l'obiettivo di animare i territori e promuovere l'essere luoghi educanti sperimentando il modello *Fuoricentro* finanziato da *Con i Bambini* attraverso il Bando *Adolescenza*.

¹ *Fuoricentro: la comunità che EDUca* è stato un progetto approvato nell'ambito del bando per le Comunità Educanti 2020 promosso e finanziato dall'Impresa sociale Con i Bambini, con capofila la Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale di Trento.



Il progetto ha promosso, per i/le più giovani, l'attivazione di processi di sviluppo delle competenze trasversali e dell'orientamento al futuro mettendo in rete più soggetti che si occupano di educazione e/o formazione. Attraverso varie azioni ha facilitato la costruzione di co-progettazioni innovative.

Le iniziative e i laboratori di *Fuoricentro* hanno evidenziato una comunità educante in costruzione, capace di condividere complessità e praticare collaborazione attraverso reti formali e informali già attive, mettendo in luce un territorio ricco di risorse umane e organizzative, caratterizzato da una significativa propensione alla cooperazione interistituzionale e alla co-progettazione di interventi educativi.

Questa predisposizione alla collaborazione costituisce un valore di partenza per lo sviluppo del Patto Educativo di comunità, che potrà implementare e mettere in sinergia le energie già presenti, allineandosi con gli obiettivi della Pianificazione sociale della Comunità Valsugana e Tesino, e del relativo Piano attuativo.

Il Patto raccoglie quanto emerso e costruito nell'ambito dell'intero percorso promosso dal Progetto *Fuoricentro* nel corso degli anni, nello specifico:

- l'attenzione posta ad alcuni **temi**, sui quali il territorio ha riflettuto, (pari opportunità, benessere, legami, felicità, equilibrio e ambiente) e sono stati identificati come essenziali per lo sviluppo armonioso delle nuove generazioni;
- la **definizione di comunità educante** come luogo di condivisione di complessità, un luogo in cui si pratica la collaborazione e la costruzione di reti, la ricerca di incastri inediti. Un luogo in cui si ascolta attivamente e si dà attenzione ad ogni persona. Un luogo in cui si utilizza un linguaggio inclusivo e in cui tutti sono coscienti che le azioni del singolo possono avere effetti anche sulla collettività. È un luogo accogliente in cui si costruiscono e alimentano legami forti a partire dai singoli nodi. È un luogo cangiante ossia capace di rinnovarsi e cambiare forma in base alle diverse esigenze. Uno spazio in cui è possibile rispondere in modo concreto ai bisogni lavorando con costanza. Un luogo in cui il potere è condiviso e che è in grado di superare le differenze di ogni tipo: genere, generazione, provenienza, credo etc."

2. Il metodo di lavoro per la Comunità Educante della Valsugana e Tesino

La Comunità Valsugana e Tesino, in condivisione e collaborazione con i Comuni del territorio, promuove un approccio metodologico basato sulla partecipazione attiva e sulla co-progettazione, elementi che hanno caratterizzato l'intero percorso di *Fuoricentro* e che diventano ora cardini strutturali del Patto Educativo di comunità. Il metodo di lavoro si fonda su principi di inclusività, trasparenza e responsabilità condivisa, garantendo che ogni soggetto partecipante possa apportare il proprio contributo secondo le proprie competenze e risorse.

Il processo operativo si articola attraverso un sistema di *governance* multilivello che vede:

- la regia della Comunità Valsugana e Tesino, in stretta collaborazione con i Comuni del territorio;
- più gruppi di confronto composti dagli *stakeholder* coinvolti nella pianificazione sociale della Comunità;
- la realizzazione di un calendario condiviso delle iniziative e progetti attivi/in programmazione sul territorio.

Per assicurare l'efficacia del processo, la Comunità Valsugana e Tesino si impegna a:

- calendarizzare e facilitare le riunioni con i gruppi di confronto, almeno due volte l'anno;
- mantenere un dialogo costante con il territorio.

Potranno essere organizzati, qualora lo si ritenga necessario, spazi di co-progettazione rivolti al territorio locale e attività di informazione dedicate al Patto.

La metodologia adottata valorizza le competenze individuate durante i laboratori di *Fuoricentro*, quali la capacità di creare connessioni, l'ascolto attivo, la gestione della complessità e la valorizzazione delle differenze. Queste competenze vengono messe al servizio di un processo decisionale che privilegia il consenso e la mediazione, riconoscendo la pluralità di visioni come una ricchezza da integrare piuttosto che un ostacolo da superare.

Il Patto sarà strettamente collegato alla pianificazione sociale della Comunità Valsugana e Tesino, al fine di garantire sia la coerenza delle azioni, che la sostenibilità nel tempo, posto che il Patto Educativo è pensato come strumento dinamico e in continua evoluzione, capace di adattarsi ai cambiamenti del contesto sociale ed educativo.

3. I nostri obiettivi condivisi

Il presente Patto Educativo si fonda su una visione condivisa di comunità educante emersa attraverso il percorso di *Fuoricentro*, che tiene conto dei contributi raccolti durante i laboratori e le attività territoriali e di quanto emerso dal percorso partecipativo di aggiornamento del Piano attuativo del Piano Sociale della Comunità Valsugana e Tesino.

OBIETTIVO 1: "Costruire una comunità educante capace di affrontare la complessità, potenziando le reti di collaborazione territoriale"

Vogliamo valorizzare la diversità di esperienze e prospettive come fonte di arricchimento collettivo, adottando un linguaggio inclusivo e pratiche educative che superino ogni tipo di barriera: di genere, generazionale, culturale o socio-economica.

Ci proponiamo di consolidare e ampliare le alleanze tra i diversi attori educativi (scuole, famiglie, enti pubblici, associazioni...). L'obiettivo è costruire un sistema territoriale integrato dove le responsabilità educative sono condivise e dove le singole azioni generano un effetto positivo sull'intera comunità.

OBIETTIVO 2: *"Promuovere il benessere delle nuove generazioni anche valorizzando il protagonismo e la partecipazione attiva dei/delle giovani"*

Intendiamo lavorare sui sei *focus* tematici emersi come prioritari nel nostro territorio (pari opportunità, benessere, legami, felicità, equilibrio e ambiente) creando condizioni affinché ciascuno possa esprimere pienamente il proprio potenziale.

Ci impegniamo a creare spazi di ascolto e partecipazione autentica, dove le giovani generazioni possano contribuire alla definizione delle politiche educative che li riguardano, sviluppando senso di appartenenza e responsabilità verso il territorio.

OBIETTIVO 3: *"Affrontare concretamente i bisogni educativi emergenti attraverso un'alleanza educativa intergenerazionale"*

Vogliamo sviluppare un sistema educativo capace di rinnovarsi e adattarsi alle diverse esigenze emergenti, mantenendo al centro l'attenzione verso l'altro e l'accoglienza come valori fondanti.

Promuoviamo il coinvolgimento attivo degli adulti – genitori, nonni, educatori, insegnanti, cittadini – nella costruzione di una comunità che educa, favorendo occasioni di dialogo intergenerazionale e opportunità di formazione continua. L'obiettivo è creare un contesto in cui "il potere educativo è condiviso tra tutti" e dove la responsabilità di crescere le nuove generazioni è assunta collettivamente.

4. Le linee di indirizzo da cui partire

Il Patto Educativo della Comunità Valsugana e Tesino **si concretizza attraverso linee di indirizzo strategiche che traducono gli obiettivi condivisi in azioni pratiche**. Queste linee, emerse dal percorso di *Fuoricentro* e dalle iniziative territoriali già attive, si pongono in diretta connessione con il Manifesto delle Comunità Educanti², condividendone la visione dell'educazione come bene comune e responsabilità collettiva.

In condivisione con i presenti al processo partecipativo di aggiornamento del Piano attuativo del Piano Sociale, le seguenti linee sono declinate in aree di lavoro divise per target o età al fine di dare maggiore efficacia alle azioni che saranno progettate nel corso della programmazione.

Linee di indirizzo:

→ Potenziamento delle competenze emotive e relazionali

Promuovere percorsi formativi dedicati alla regolazione emotiva e alla gestione dei conflitti, rivolgendo le iniziative, in parallelo e contemporanea, sia alle persone più giovani che a quelle adulte di riferimento. Questa linea di indirizzo rispecchia il principio del Manifesto che

² Il **Manifesto delle Comunità Educanti** è un documento e insieme uno strumento per ragionare su diversi temi in ottica di comunità educante. È stato realizzato nell'ambito del Progetto Fuoricentro: la comunità che EDUca.

riconosce l'educazione come processo relazionale che coinvolge tutta la comunità, ponendo al centro la cura delle connessioni umane come fondamento di ogni azione educativa.

→ **Valorizzazione del talento e della creatività giovanile**

Attivare laboratori e spazi di espressione per lo sviluppo del potenziale individuale, per dar voce alla creatività giovanile, in sintonia con l'elemento del Manifesto che riconosce ogni bambino, bambina, ragazza e ragazzo come portatore di talenti unici da valorizzare all'interno della comunità.

→ **Costruzione di ponti tra scuola e territorio**

Facilitare il dialogo tra scuola e comunità attraverso progetti che valorizzano gli spazi scolastici come luoghi aperti e connessi al territorio. Nel Manifesto si vede l'apprendimento come processo che attraversa ogni aspetto della vita comunitaria dell'individuo (scuola come palestra di vita, laboratorio di cittadinanza e spazio per l'espressione individuale).

→ **Promozione di pari opportunità educative**

Implementare strategie per garantire uguale accesso alle opportunità formative, contrastando ogni forma di disparità e valorizzando le differenze. I *focus* tematici sulle pari opportunità e sull'inclusione ispirano questa linea, che riflette l'impegno del Manifesto verso un'educazione equa e accessibile per tutti e tutte.

→ **Creazione di spazi di dialogo intergenerazionale**

Organizzare momenti strutturati di confronto tra generazioni diverse, valorizzando le competenze e specificità di ogni età. Rafforzare le competenze quali ad esempio l'empatia, l'osservazione, la creatività per costruire una rete diffusa che accompagni i giovani e le giovani nelle loro scelte di vita e professionali. Questa linea di intervento incarna il principio del Manifesto che concepisce l'educazione come processo continuo che si estende oltre i confini dell'istruzione scolastica, abbracciando tutti gli aspetti della crescita personale e sociale nelle varie fasi d'età.

→ **Sviluppo di comunità**

Consolidare il modello operativo di collaborazione e programmazione già attivo, in linea con la visione del Manifesto, che vede una stretta sinergia tra più gruppi di confronto:

- un **gruppo di co-programmazione territoriale**, composto dai referenti istituzionali dei 18 Comuni, dall'Assessore alle Politiche sociali, giovanili e per la famiglia della Comunità Valsugana e Tesino, dalla Responsabile del Settore socio-assistenziale, dall'RTO (Referente Tecnico-organizzativo) del PGdZ (Piano Giovani di Zona) e del Distretto famiglia, dall'RTO della pianificazione sociale e dall'educatore della Comunità Valsugana e Tesino referente per i progetti di prevenzione e promozione sociale;
- un **gruppo di lavoro sul tema dell'educare, del fare comunità e della competenza e sicurezza digitale**, in stretto raccordo anche con la pianificazione sociale, composto dai

referenti degli istituti scolastici, dalle Forze dell'Ordine, dall'Assessore alle Politiche sociali, giovanili e per la famiglia della Comunità Valsugana e Tesino, dalla Responsabile del Settore socio-assistenziale, dall'RTO della Pianificazione sociale, dall'RTO del PGdZ e del Distretto famiglia, dall'educatore della Comunità Valsugana e Tesino referente per i progetti di prevenzione e promozione sociale e da eventuali altri ulteriori soggetti, quali il Terzo settore e le associazioni.

La programmazione sarà periodicamente monitorata in un processo di miglioramento continuo che riflette la natura dinamica e partecipativa di ogni comunità educante.

5. Durata del Patto

Il presente Patto Educativo della Comunità Valsugana e Tesino ha validità quinquennale, a partire dalla data della sua sottoscrizione ufficiale fino al corrispondente giorno del quinto anno successivo. La durata del patto è stata determinata per garantire un orizzonte temporale adeguato allo sviluppo di progettualità significative e alla costruzione di relazioni solide tra i soggetti firmatari, bilanciando la necessità di stabilità con l'opportunità di revisione periodica.

Il Patto prevede un sistema di monitoraggio leggero ma efficace, articolato su tre livelli:

Monitoraggio periodico: per verificare lo stato di avanzamento delle azioni previste nelle linee di indirizzo, attraverso una sessione dedicata con i gruppi di confronto. In questa sede verranno documentati i progressi compiuti, le criticità emerse e le eventuali azioni da intraprendere.

Verifica annuale: al termine di ciascun anno di attività, verrà organizzato un momento di restituzione dell'andamento del Piano con tutti i soggetti firmatari. Questo momento sarà l'occasione per raccogliere *feedback* da parte dei diversi portatori di interesse e per aggiornare, se necessario, le priorità di intervento.

Valutazione finale: al termine del quinquennio, prima del rinnovo, verrà condotta una valutazione finale, che analizzerà i cambiamenti generati dal Patto Educativo in relazione agli obiettivi iniziali. La valutazione considererà indicatori sia quantitativi (numero di iniziative realizzate, partecipanti coinvolti, risorse attivate) che qualitativi (percezione di cambiamento da parte dei destinatari, rafforzamento delle reti collaborative, qualità delle relazioni instaurate).

Il ruolo di regia del monitoraggio sarà in capo alla Comunità Valsugana e Tesino che si impegna a documentare il processo e a rendere disponibili i risultati.

In caso di significativi cambiamenti nel contesto territoriale o di nuove emergenze educative, il Patto potrà essere aggiornato anche prima della scadenza naturale.

6. Linee guida per la firma

Il Patto Educativo della Comunità Valsugana e Tesino rappresenta un impegno condiviso verso il benessere e la crescita delle nuove generazioni, promuovendo una visione coerente e costante sui temi dell'educazione e del fare comunità.



La sottoscrizione è aperta a tutti i soggetti che si riconoscono nel metodo di lavoro, nelle linee di indirizzo e negli obiettivi espressi nel presente documento così come nella volontà di contribuire attivamente alla loro realizzazione.

6.1 Soggetti firmatari

Possono sottoscrivere il Patto enti istituzionali, enti del Terzo settore, soggetti privati e singoli cittadini.

6.2 Modalità di adesione

La firma del Patto avviene attraverso una procedura semplice e trasparente. I soggetti interessati possono presentare richiesta alla Comunità Valsugana e Tesino.

6.3 Regole del patto

Sottoscrivendo il Patto, ciascun soggetto si impegna a:

- riconoscere e promuovere l'educazione come bene comune e responsabilità condivisa.
- partecipare attivamente, secondo le proprie specificità e risorse, alla realizzazione delle linee di intervento previste.
- contribuire al sistema di *governance* del Patto, designando un proprio rappresentante che possa partecipare ai momenti di coordinamento e valutazione.
- mettere a disposizione competenze, conoscenze, spazi o risorse utili al raggiungimento degli obiettivi condivisi.
- comunicare e promuovere i principi del Patto all'interno della propria organizzazione e verso l'esterno.
- adottare un approccio collaborativo e non competitivo nella realizzazione delle azioni educative.

La firma del Patto non comporta necessariamente impegni finanziari diretti, ma rappresenta piuttosto la disponibilità a partecipare a un percorso comune, contribuendo secondo le proprie possibilità.

Il documento di sottoscrizione riporterà, oltre al nome dell'organizzazione aderente, il nominativo del legale rappresentante o del referente delegato, un contatto di riferimento e la data di adesione, creando così un registro trasparente e accessibile della comunità educante della Comunità Valsugana e Tesino.

Allegato: Manifesto delle Comunità Educanti, Progetto Fuoricentro: la comunità che EDUca.



Come poter ragionare in equipe sulla progettazione di attività per una comunità educante attraverso il Manifesto? Ecco di seguito due esempi di attività di gruppo.



Il brainwriting potrebbe essere la soluzione ideale: è una tipologia di brainstorming che sfrutta il potere di un gruppo per generare una vasta quantità di idee.

Per piccoli gruppi

1. Riunite 6 partecipanti attorno a un tavolo;
2. Appendete il foglio 1 del manifesto a una lavagna o al muro con dello scotch carta e leggete insieme i diversi punti;
3. Chiedete a ciascun partecipante di appuntare 1 idea/soluzione su un foglietto Post-it (max 2 min);
4. Trascorsi 2 minuti, ogni partecipante passa il proprio Post-it all'altra partecipante alla sua dx;
5. Ogni partecipante legge attentamente il Post-it che ha ricevuto e lo utilizza come punto di partenza per generare un'altra proposta (2 min);
6. Ecco fatto! Dopo sei giri, il gruppo avrà tirato fuori un sacco di idee;
7. Ripetete l'esercizio per gli altri 8 fogli A4 del Manifesto (o quelli su cui ci si vuole soffermare nel primo incontro);
8. Attaccate i Post-it negli spazi indicati oppure se avete bisogno di più spazio su un cartellone diviso in 9 parti che riprenda i titoli dei 9 fogli del manifesto;
9. Riflettete sulle proposte avanzate ed eventualmente togliete quelle non opportune o aggiungetene altre.

Per grandi gruppi

(progettazione partecipata allargata a più soggetti/enti)

1. Dividete i partecipanti in 9 gruppi da 2 a 4 partecipanti ciascuno;
2. A ogni gruppo distribuite un cartellone al centro del quale si fissa con dello scotch carta una pagina del Manifesto;
3. A ogni partecipante consegnate da 2 a 4 Post-it. Dopo una fase di confronto, ogni partecipante produce 2/4 Post-it scritti con 2/4 idee/proposte relative alle sotto-questioni espresse nel Manifesto. Tutti i Post-it vengono collocati sul poster (tempo 15 min);
4. Si illustrano e condividono le risposte con il gruppo e si valuta se aggiungere ulteriori idee (10 min);
5. In plenaria si presentano i propri cartelloni agli altri gruppi (15 min);
6. A ogni gruppo consegnate infine 8 Post-it con l'indicazione di pensare a 1 idea/proposta da aggiungere agli altri cartelloni (10 min);
7. Trascrivete e fotografate i risultati.



Fuoricentro
Una comunità
che educa

● La scuola della comunità educante **favorisce** cambiamento

Favorisce l'inclusione fra bambini	Incoraggia sviluppo e sperimentazione di competenze trasversali	Coltiva spazi e pratiche di inclusione, per non lasciare indietro nessuna persona
Immagina il territorio come scuola diffusa	Usa in modo originale gli spazi scolastici	Favorisce relazioni tra esperienze e iniziative della scuola e del territorio
Attiva tavoli tra scuole, enti locali e privato sociale per costruire progetti comuni	Promuove orientamento continuo e permanente al percorso di vita in collaborazione con la comunità	

● Bambini e bambine, ragazzi e ragazze **sono protagonisti** della comunità educante

Costruiscono, con le persone sul territorio, gli eventi e le proposte educative	Nominano le criticità e le affrontano unendo le forze	
Costruiscono insieme alle persone adulte regole condivise		
Collaborano alla costruzione e alla ricerca di visioni condivise		

● La comunità educante **promuove** il benessere, lo sport e l'associazionismo

Alimenta fiducia, socialità, relazioni diffuse attraverso la pratica sportiva e l'impegno civico	Sostiene l'associazionismo e il volontariato a favore della comunità	Educa all'inclusività, al riconoscimento e al gioco di squadra
Promuove iniziative per lo sviluppo delle relazioni e per superare la solitudine (Giovani dai 15/35 anni)	Chiama allenatrici e allenatori ad essere adulti significativi nella vita di ragazze e ragazzi	Promuove stili di vita sostenibili e sani
Promuove luoghi di incontro (es.: oratori)	Riconosce lo sport anche come gioco, spazio di incontro e pratica non competitiva	Promuove il rispetto della persona e contrasta il bullismo

● La comunità educante **connette** progetti e iniziative

Dedica tempo ai processi e tutela il tempo delle persone	Dialoga attraverso i media locali e media digitali	Favorisce sinergie tra progetti diversi, sugli stessi temi, per non disperdere risorse
Chiede alle amministrazioni pubbliche di integrare le progettualità nelle politiche	Progetta insieme azioni che trasformano e lasciano tracce	Costruisce visioni nelle quali le persone si riconoscono
È attenta ai bisogni e alle necessità dei contesti locali		

● Le persone adulte hanno un ruolo attivo nel favorire **percorsi di crescita** di bambine/i, ragazzi/e

Promuovono percorsi inclusivi e aperti a tutte le persone	Propongono occasioni di confronto e formazione sui temi della genitorialità	Offrono una bussola nella complessità del presente
Danno fiducia a bambini e bambine, ragazzi e ragazze	Promuovono attenzione all'affettività e alla reciprocità delle relazioni	Ascoltano, consultano, fanno partecipare bambini e bambine, ragazzi e ragazze e danno importanza a quello che dicono e propongono
Accolgono e affrontano le criticità che bambine e bambini segnalano	Supportano bambini e bambini, ragazzi e ragazze alla ricerca e allo sviluppo dell'identità di persona	Favoriscono inclusione

● La comunità educante **si prende cura** dei beni comuni

Identifica luoghi rilevanti per la vita di bambine e bambini, ragazze e ragazzi, adolescenti e giovani	Sostiene azioni che promuovono il rispetto e la cura dei beni comuni	AAttiva le persone per riqualificare e usare luoghi significativi per la comunità e la cultura giovanile
Lascia segni belli, progettati e costruiti per durare nel tempo	Genera e rigenera capitale sociale, competenze civiche, cittadinanza attiva	Si prende cura degli spazi digitali
Collabora per generare felicità		

● La comunità educante **si ritrova** nella prossimità

Informare la popolazione delle iniziative promosse nel territorio sui stili di vita e promuovere la partecipazione	Promuove azioni basate sull'impegno diretto delle persone che abitano nel territorio	Apri spazi di discussione e di decisione condivisa
Cura e promuove lo scambio tra generazioni	Tutela, nella quotidianità, la salute delle persone lungo tutta la loro vita	Coinvolge i decisori pubblici nella costruzione delle politiche

● La comunità educante **valorizza** culture e tradizioni

Ha a cuore la storia, l'arte, la cultura dei territori	Riconosce e dà valore a tutte le culture che abitano i territori	Rinnova usanze e costumi
Narra e documenta le memorie locali		

● Gli attori locali **collaborano** allo sviluppo della comunità educante

Si prendono cura del territorio	Generano reti tra biblioteche, musei, luoghi di comunità	Promuovono una più consapevole cultura del lavoro, del tempo libero, del benessere e dell'accoglienza favoriscono contatti e scambi con altri territori
Partecipano agli eventi del territorio	Favoriscono la condivisione di esperienze e storie di vita, testimonianze tra generazioni differenti	Contrastano, in sinergia con le scuole, la povertà educativa e si prendono cura della varietà dei bisogni educativi
Leggono i cambiamenti, ricercano e lavorano per visioni condivise	Raccordano le persone e le organizzazioni che si impegnano e si assumono responsabilità	

● La comunità educante **vive e si prende cura** della natura

Cerca l'equilibrio tra presenza umana e natura	Riscopre e vive la natura, l'ambiente, la montagna	Si fa interprete di una diversa idea di turismo, innovativa e sostenibile, insieme agli attori del territorio
Promuove iniziative culturali sostenibili per conoscere i luoghi e i limiti del paesaggio	Promuove attività formative all'aperto, in spazi pubblici e beni comuni	Aiuta la popolazione locale nella convivenza con i turisti, avvia iniziative anche al di fuori del periodo estivo
Affronta la crisi climatica per tutelare la vita		

● La comunità educante **promuove** contesti in costante trasformazione

Attiva e dà potere alle persone	Immagina futuri possibili	Dà vita a spazi capaci di farsi carico e affrontare i bisogni delle persone
Valorizza le differenze e le identità	Promuove linguaggi inclusivi, semplici e accessibili	Affronta le sfide dei territori con empatia e cura
Attiva la vicinanza come risposta ai bisogni quotidiani	Crea presidi territoriali a partire dalle risorse	

● La comunità educante **consolida, promuove e trasforma** le relazioni

Riconosce potere e dà voce a bambini e bambine	Promuove un ruolo significativo per le persone adulte che abitano un territorio	Alimenta reti forti a partire dai suoi nodi
Sviluppa fiducia e senso di appartenenza tra le persone	Pratica la collaborazione e l'ascolto attivo	